

SAN GIUSEPPE (C)

1ª LETTURA (2Sam 7,4-5.12-14.16)

Dal secondo libro di Samuele.

In quei giorni, la parola del Signore fu rivolta a Natan: “Va’ e riferisci al mio servo Davide: Dice il Signore: "Tu costruirai a me una casa per mia abitazione? Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu riposerai con i tuoi padri, allora io farò sorgere dopo di te il tuo discendente che uscirà da te, e renderò stabile il suo regno. Egli costruirà una casa al mio nome, e io consoliderò il trono del suo regno per sempre. Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio. Quando peccherà, lo correggerò con frusta di uomini e con percosse umane. La tua casa e il tuo regno dureranno per sempre alla mia presenza, il tuo trono sarà saldo in eterno"».

SALMO RESPONSORIALE (Ps 89)

Le tue misericordie, o Signore,
voglio cantare senza fine,
di generazione in generazione
annunzierò la tua fedeltà con la mia bocca.
Poiché tu hai detto:
«Per sempre resterà la mia misericordia,
come i cieli è in essi la mia fedeltà.

Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo:
"Stabilirò per sempre la tua discendenza,
ti edificherò un trono per tutte le generazioni"».

Nel tuo nome esulta tutto il giorno,
nella tua giustizia egli trova la sua gloria.
Gli consegnerò in eterno la mia grazia
e sarà ferma la mia alleanza con lui.

2ª LETTURA (Rm 4,13.16-18.22)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli: non in virtù della legge fu data ad Abramo o alla sua discendenza la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede. Quindi, la promessa dipende dalla fede. In tal modo essa è dono gratuito, assicurato a tutta la discendenza, non solo a quella che si fonda sulla legge, ma anche a quella che si fonda sulla fede di Abramo, che è padre di noi tutti. Infatti sta scritto: Ti ho costituito padre di molte nazioni, davanti a Dio, cui egli credette come a colui che dà vita ai morti e chiama all'essere le cose che non sono. Egli credette, al di là di ogni speranza, di divenire padre di molte nazioni, secondo quanto gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza; Proprio per questo la fede gli fu computata a giustificazione.

VANGELO (Mt 1,16.18-21.24)

Dal Vangelo secondo Matteo.

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale nacque Gesù, che è chiamato Cristo. La nascita di Gesù avvenne in questo modo: sua madre Maria si era fidanzata con Giuseppe; ma prima che essi iniziassero a vivere insieme, si trovò che lei aveva concepito per opera dello Spirito Santo. Il suo sposo Giuseppe, che era giusto e non voleva esporla al pubblico ludibrio, decise di rimandarla in segreto. Ora, quando aveva già preso una tale risoluzione, ecco che un angelo del Signore gli apparve in sogno per dirgli: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa: ciò che in lei è stato concepito è opera dello Spirito Santo. Darà alla luce un figlio, e tu lo chiamerai Gesù; egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.